



OSSERVATORIO SULLE SITUAZIONI DI DIFFICOLTÀ OCCUPAZIONALE

VAL CANALE E CANAL DEL FERRO

RAPPORTO DI MONITORAGGIO N. 9
3° TRIMESTRE 2010

A cura di **Sandra Simeoni**, esperta dell’Agenzia regionale del lavoro della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

INDICE

PRESENTAZIONE.....	5
1 LE CARTIERE ERMOLLI.....	5
2 LA WEISSENFELS TECH CHAINS.....	5
3 LA WEISSENFELS TRACTION.....	5
4 ALCUNI DATI SULLE DINAMICHE OCCUPAZIONALI.....	7
4.1 Le assunzioni e le cessazioni: dinamiche generali.....	7
4.1.1 Le assunzioni.....	7
4.1.2 Le cessazioni.....	9
4.2 Gli ingressi in mobilità.....	11
4.3 La cassa integrazione in deroga.....	12

PRESENTAZIONE

Nel corso del terzo trimestre del 2010 non emergono novità sostanziali rispetto alla situazione delineata nel precedente Rapporto di Monitoraggio: si conferma la situazione delle Cartiere Ermolli, in cui non viene più fatto ricorso agli ammortizzatori sociali; proseguono gli sforzi per consentire la ripresa della Weissenfels Tech Chians, mentre permangono le criticità della Weissenfels Traction¹.

Il Rapporto di monitoraggio si chiude con la presentazione di una serie di dati riferiti alla dinamica dei flussi nel mercato del lavoro secondo i dati amministrativi Ergonet: vengono prese in considerazione le assunzioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro avvenute nei primi nove mesi del 2010, e vengono considerati gli ingressi in mobilità. Infine, in base ai dati forniti dal Servizio lavoro e pari opportunità della Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità, viene illustrato il ricorso che le imprese dell'area della Val Canale e del Canal del Ferro hanno fatto della cassa integrazione in deroga.

1 LE CARTIERE ERMOLLI

Il secondo trimestre del 2010 si era chiuso con il venir meno del ricorso alla cassa integrazione ordinaria e con la produzione che veniva realizzata a ciclo discontinuo, dal lunedì al venerdì.

Il piano di rilancio viene portato avanti dal nuovo direttore, il dottor Munaro che in passato aveva ricoperto lo stesso incarico presso le Cartiere Ermolli e che successivamente ha continuato a operare nel settore cartario.

Un'importante novità che riguarda il terzo trimestre è legata alla ripresa della produzione a ciclo continuo, avvenuta a settembre, dopo il rientro dalle ferie estive.

2 LA WEISSENFELS TECH CHAINS

Nel corso del terzo trimestre prosegue la realizzazione del piano industriale progettato dalla nuova proprietà che, in sintesi, punta alla valorizzazione della valenza del marchio storico per il recupero della credibilità e dell'affidabilità dell'azienda; intende recuperare il mercato preesistente e sviluppare l'acquisizione di nuovi mercati in nuove aree geografiche; mira a razionalizzare la struttura organizzativa e operativa al fine di raggiungere la necessaria competitività e poi procedere a nuovi investimenti in risorse umane e impianti. Per riportare l'azienda a un adeguato livello di efficienza produttiva intende tutelare le competenze, l'impegno, la professionalità, il know how del personale, agendo sulla motivazione e sulla riqualificazione professionale, mantenendo e salvaguardando il radicamento territoriale a Tarvisio.

Le principali difficoltà che i nuovi imprenditori hanno incontrato per l'avvio del rilancio della società sono legate sia alla crisi mondiale, sia all'assenza prolungata dal mercato a seguito delle difficoltà che l'hanno interessata per parecchio tempo e che hanno leso la sua immagine. Comunque, alla fine di luglio la stampa informa che l'attività procede a buoni ritmi e che la società sta recuperando settori di mercato.

I livelli occupazionali rimangono inalterati rispetto a quelli raggiunti lo scorso trimestre.

3 LA WEISSENFELS TRACTION

La situazione della Weissenfels Traction appare particolarmente problematica: ricordiamo infatti che il 7 aprile il titolare ha annunciato la propria volontà di chiudere il sito produttivo di Fusine, dopo aver già trasferito in Veneto gli impianti per la realizzazione della catena da neve. Si richiama poi il fatto che a

¹ Le informazioni sono state raccolte mediante incontri con i referenti sindacali e dall'analisi della stampa locale (Gazzettino e Messaggero Veneto).

partire dall'autunno del 2009 viene utilizzata la cassa integrazione ordinaria: più precisamente, le richieste risalgono al 2 ottobre 2009, al 4 gennaio 2010, al 2 aprile e al 23 giugno. Fra maggio e giugno si sono svolti incontri fra la Regione, il Comune, le organizzazioni sindacali e la proprietà, nel tentativo di individuare soluzioni alternative alla chiusura.

Per quanto concerne il terzo trimestre, alla fine di luglio la stampa informa del perdurare dello stato di crisi della società: per fare il punto della situazione, il Vice Presidente della Regione, su richiesta del Sindaco di Tarvisio, si è incontrato con le organizzazioni sindacali; è stata manifestata una forte preoccupazione in conseguenza all'atteggiamento dell'imprenditore Paolo Zanetti che ha rinviato a settembre il tavolo regionale previsto per il mese di agosto, durante il quale avrebbe dovuto presentare un piano di salvataggio dell'azienda.

Il Sindaco di Tarvisio ha giudicato inaccettabile l'irreperibilità del titolare della società, che continua a rimandare ogni incontro sia con i referenti istituzionali che con le organizzazioni sindacali e ha deciso di incontrare il procuratore di Tolmezzo, dichiarandosi pronto a presentare un esposto per chiarire il comportamento dell'imprenditore. Ha inoltre richiamato alcuni aspetti della vicenda: l'acquisto da parte del Comune di Tarvisio degli immobili dell'ex Weissenfels e l'impegno della Regione a mantenere a norma gli immobili stessi; la decisione dello stesso imprenditore di dividere la Weissenfels spa in due, motivando tale scelta con un'evoluzione del mercato delle catene, con la quale confligge la recente volontà di chiusura. Ad agosto, il Sindaco ha quindi presentato un esposto alla Procura di Tolmezzo sostenendo che, nonostante i ripetuti solleciti da parte dei sindacati e degli attori istituzionali e nonostante gli accordi sottoscritti, il titolare della Weissenfels traction si sta sottraendo al confronto. Ha inoltre manifestato apprensione in ordine all'eventualità che vengano poste in essere operazioni che portino irreparabili conseguenze sul marchio Weissenfels, investendo a cascata anche la Weissenfels Tech Chains il cui successo sul mercato è strettamente legato a tale nome. I legali dell'imprenditore hanno diffuso una nota in cui vengono respinte le accuse mosse dal Sindaco. La Procura di Tolmezzo ha comunque avviato le indagini per verificare la corretta gestione delle ex Acciaierie Weissenfels dal fallimento in poi: tali indagini sono finalizzate anche alla verifica dell'utilizzo dei contributi e dei sostegni economici ricevuti dalle istituzioni. A questo proposito, si segnala che sulla stampa locale è apparsa la notizia che il 25 agosto la Giunta regionale ha deciso di revocare un contributo di 202 mila euro concesso alla Weissenfels spa nel 2007, in quanto l'azienda non ha provveduto a rendicontarlo: la rendicontazione del finanziamento avrebbe dovuto avvenire entro il 30 aprile del 2009, ma alla Regione non è giunta alcuna comunicazione in merito. Il contributo era stato richiesto per un miglioramento tecnologico dell'azienda (si trattava di un progetto per una nuova linea di accessori per il sollevamento ad altissima resistenza) che però non risulta sia stato concretizzato.

Sempre ad agosto, i sindacati hanno inviato al proprietario della Weissenfels Traction la richiesta di convocare urgentemente un incontro per verificare la fondatezza delle voci apparse sulla stampa (a loro non è giunta alcuna comunicazione ufficiale) e chiarire quindi le sue intenzioni in merito ai tempi e alle modalità dell'eventuale delocalizzazione, nonché le prospettive per i lavoratori, il cui numero è sceso a 33.

Risale ad agosto anche un articolo in cui viene data notizia del trasferimento dell'archivio e dell'ufficio commerciale con le sue due impiegate a Mariano della Battaglia, in provincia di Treviso. L'articolo precisa che era già stato trasferito in Veneto uno dei software utilizzati in fabbrica e dà conto del malumore dei dipendenti: molti credono che il vero scopo dell'imprenditore sia quello di portare la produzione delle catene pesanti in Romania e che la società potrebbe chiudere a febbraio, quando, avendo raggiunto i due anni di vita, scatterebbero i termini per la richiesta della cassa integrazione straordinaria per cessazione di attività; un operaio dichiara poi di non aver ricevuto da parte aziendale alcuna richiesta di trasferimento e ritiene che comunque non tutti i dipendenti sarebbero disposti a spostarsi.

Infine, il 14 settembre si è tenuto un incontro fra i responsabili della Weissenfels Traction e i sindacalisti, in cui è stato concordato di proseguire la cassa integrazione ordinaria fino al 15 ottobre del 2010; successivamente, in conseguenza al calo del fatturato, verrà presentata la richiesta per quella straordinaria per 12 mesi, per evento improvviso e impreveduto. È stato anche previsto che le parti si incontreranno nel primo trimestre del 2011 per valutare ulteriori soluzioni che contemplino l'allungamento degli ammortizzatori sociali fino a 24 mesi, secondo le disposizioni normative.

4 ALCUNI DATI SULLE DINAMICHE OCCUPAZIONALI

4.1 Le assunzioni e le cessazioni: dinamiche generali

Nel corso dei primi nove mesi del 2010, negli otto Comuni dell'area della Val Canale e del Canal del Ferro sono state assunte 842 persone e 901 hanno visto la cessazione del proprio rapporto di lavoro: le persone che hanno perso il lavoro sono quindi 59 in più di quelle che l'hanno trovato.

Considerando invece i flussi di assunzioni e di cessazioni, i valori raggiungono rispettivamente 1.167 e 1.269; risulta quindi un saldo negativo di 102 (Tab. 1).

Nell'arco dei primi nove mesi del 2010, le assunzioni sono progressivamente aumentate, passando dalle 346 del primo trimestre, alle 367 del secondo e alle 454 del terzo; tuttavia, le cessazioni hanno raggiunto valori sempre superiori a quelli delle assunzioni: da 370 cessazioni registrate nel primo trimestre si è passati a 411 nel secondo e a 488 nel terzo. Il saldo fra assunzioni e cessazioni si è mantenuto quindi sempre negativo e ha raggiunto il valore massimo di 44 nel secondo trimestre (rispetto a quello di 24 del primo e di 34 del terzo).

Tab. 1 – Andamento assunzioni, cessazioni e saldi per trimestre e per genere. Dati al 30.09.10.

	I trimestre			II trimestre			III trimestre			totale		
	D	U	T	D	U	T	D	U	T	D	U	T
assunzioni	158	188	346	174	193	367	262	192	454	594	573	1167
cessazioni	161	209	370	223	188	411	273	215	488	657	612	1269
salDI	-3	-21	-24	-49	5	-44	-11	-23	-34	-63	-39	-102

Fonte: elaborazioni Agenzia regionale del lavoro su dati Ergonet

Per quanto riguarda le assunzioni, il 50,9% ha coinvolto donne (594 su 1.167) e il 49,1% uomini (573 su 1.167); l'incidenza delle cessazioni che hanno riguardato donne è ancora più elevata, pari al 51,8% (657 su 1.269).

Considerando l'andamento delle assunzioni di donne, si evidenzia un progressivo incremento nel corso dei tre trimestri: sono infatti passate da 158 a 174 a 262; parallelamente, le cessazioni sono aumentate in misura più consistente, raggiungendo i valori di 161 nel primo trimestre, di 223 nel secondo e di 273 nel terzo. Il saldo è sempre stato negativo e nell'arco dei primi nove mesi del 2010 ha raggiunto il valore di 63 su un saldo complessivo, riferito anche alle assunzioni e cessazioni di rapporti di lavoro che hanno coinvolto uomini, di 102.

L'andamento delle assunzioni di uomini ha presentato un andamento più stabile nel corso dei tre trimestri, che hanno evidenziato valori di 188, 193 e 192; le cessazioni di rapporti di lavoro sono diminuite dal primo al secondo trimestre, passando da 209 a 188, e hanno raggiunto il valore più elevato, pari a 215, nel periodo luglio-settembre.

Si segnala infine che nel secondo trimestre, mentre per le donne il saldo fra assunzioni e cessazioni ha presentato il saldo negativo più alto (-49), per gli uomini si è registrato l'unico saldo positivo (+5).

4.1.1 Le assunzioni

L'analisi prosegue considerando le assunzioni registrate nell'arco dei primi nove mesi del 2010, suddivise per genere e in relazione alle classi di età dei lavoratori, al tipo di contratto, al settore in cui opera l'impresa e al comune di residenza dei lavoratori.

I tre quarti delle assunzioni riguardano persone con meno di 45 anni (Tab. 2), equamente distribuiti nelle tre fasce d'età 15-24, 25-34 e 35-44 (ognuna delle quali presenta un'incidenza percentuale prossima al 25%); significativa è poi l'incidenza di assunzioni per persone di età compresa fra i 45 e i 54 anni, pari al 18,7%, mentre le assunzioni che riguardano gli over 55 è decisamente modesta.

Tab. 2 – Assunzioni di lavoratori per genere e per classi di età. Dati al 30.09.10.

	valori assoluti			valori percentuali		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
15-24	144	146	290	24,2%	25,5%	24,9%
25-34	160	127	287	26,9%	22,2%	24,6%
35-44	166	133	299	27,9%	23,2%	25,6%
45-54	87	131	218	14,6%	22,9%	18,7%
55-64	34	32	66	5,7%	5,6%	5,7%
65 e più	3	4	7	0,5%	0,7%	0,6%
Totale	594	573	1.167	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: elaborazioni Agenzia regionale del lavoro su dati Ergonet

Si evidenziano alcune specificità in relazione al genere dei lavoratori: per quanto riguarda le donne, oltre la metà delle assunzioni (il 54,9%) riguarda donne con un'età compresa fra i 25 e i 44 (più precisamente il 26,9% nella fascia di età 25-34 e il 27,9% in quella 35-44). Il 24,2% riguarda le più giovani, quelle con meno di 25 anni; per gli uomini della stessa età, la percentuale è leggermente superiore, pari al 25,5%. Significativa è invece la differenza fra assunzioni di donne e di uomini fra i 45 e i 54 anni: nel primo caso, esse costituiscono solo il 14,6%, mentre nel secondo raggiungono il 22,9%. Per gli uomini, quindi, le assunzioni presentano valori elevati (compresi fra il 22,2% e il 25,5%) in tutte le quattro classi di età comprese fra i 15 e i 54 anni.

Per quanto riguarda le tipologie di contratto di assunzione, emerge una netta prevalenza del contratto a tempo determinato che costituisce l'82,9% dei rapporti di lavoro instaurati; i contratti a tempo indeterminato sono l'11,7% e quelli di apprendistato il 5,4% (Tab. 3). Merita di essere segnalato che l'incidenza di rapporti di lavoro a tempo indeterminato è superiore per le donne che per gli uomini (le percentuali sono rispettivamente del 12,6% e del 10,6%).

Tab. 3 – Assunzioni di lavoratori per genere e per tipologia di contratto. Dati al 30.09.10.

	valori assoluti			valori percentuali		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Apprendistato	33	30	63	5,6%	5,2%	5,4%
Tempo determinato	486	482	968	81,8%	84,1%	82,9%
Tempo indeterminato	75	61	136	12,6%	10,6%	11,7%
Totale	594	573	1.167	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: elaborazioni Agenzia regionale del lavoro su dati Ergonet

Il settore nel quale è stata effettuata la maggior parte delle assunzioni è quello dei servizi: 751 su 1.158, pari al 64,9%, seguito a distanza da quello delle costruzioni con l'11,2% (Tab. 4). Mentre nel primo caso le assunzioni riguardano in prevalenza donne (498 su 751), nel secondo quasi esclusivamente uomini (118 su 130). Per quanto riguarda le donne, oltre il 90% delle assunzioni è avvenuto nel terziario (rispettivamente l'84,7% nei servizi e il 6,6% nel commercio); per gli uomini, ferma restando l'incidenza dei servizi dove si registra il 44,4% delle assunzioni, assumono rilevanza non solo il citato settore delle costruzioni (in cui si concentra il 20,7% delle assunzioni di uomini), ma anche quelli dell'agricoltura e dell'industria (con percentuali rispettivamente del 13,5% e del 13,2%).

Tab. 4 – Assunzioni di lavoratori per genere e per settore di attività. Dati al 30.09.10.

	valori assoluti			valori percentuali		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Agricoltura	21	77	98	3,6%	13,5%	8,5%
Industria	18	75	93	3,1%	13,2%	8,0%
Costruzioni	12	118	130	2,0%	20,7%	11,2%
Commercio	39	47	86	6,6%	8,2%	7,4%
Servizi	498	253	751	84,7%	44,4%	64,9%
Totale	588	570	1.158	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: elaborazioni Agenzia regionale del lavoro su dati Ergonet

Infine, in relazione al comune di residenza del lavoratore, si evidenzia che una quota rilevante di assunzioni, pari al 30,3%, ha riguardato persone non residenti negli otto comuni della Val Canale e del Canal del Ferro (Tab. 5). Il comune dell'area dove è stato registrato il maggior numero di assunzioni è invece Tarvisio: 471 movimenti, pari al 40,4%; seguono a distanza i comuni di Pontebba e di Malborghetto-Valbruna, con valori rispettivamente di 98 (8,4%) e di 74 (6,3%). I valori inferiori hanno caratterizzato i residenti a Dogna e a Resiutta, che hanno visto complessivamente realizzarsi 20 assunzioni.

Tab. 5 – Assunzioni di lavoratori per genere e per residenza del lavoratore. Dati al 30.09.10.

	valori assoluti			valori percentuali		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Chiusaforte	21	21	42	3,5%	3,7%	3,6%
Dogna	7	4	11	1,2%	0,7%	0,9%
Malborghetto-Valbruna	48	26	74	8,1%	4,5%	6,3%
Moggio Udinese	35	24	59	5,9%	4,2%	5,1%
Pontebba	64	34	98	10,8%	5,9%	8,4%
Resia	20	29	49	3,4%	5,1%	4,2%
Resiutta	3	6	9	0,5%	1,0%	0,8%
Tarvisio	220	251	471	37,0%	43,8%	40,4%
Non residenti	176	178	354	29,6%	31,1%	30,3%
Totale	594	573	1.167	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: elaborazioni Agenzia regionale del lavoro su dati Ergonet

Un'ultima annotazione riguarda il genere dei lavoratori residenti nei diversi comuni: raffrontando l'incidenza percentuale dei due generi, si evidenzia che quella femminile è significativamente superiore a quella maschile nei comuni di Pontebba e di Malborghetto-Valbruna, mentre quella maschile è particolarmente elevata per i residenti a Tarvisio e per coloro che risiedono al di fuori dell'area della Val Canale e del Canal del Ferro.

4.1.2 Le cessazioni

Per le cessazioni dei rapporti di lavoro viene condotta un'analisi di dati parallela a quella presentata per le assunzioni. Ricordiamo che del totale di 1.269 cessazioni, il 51,8% ha riguardato donne e il rimanente 48,2% uomini.

I tre quarti dei movimenti hanno interessato persone con meno di 45 anni (Tab. 6): la quota più rilevante, pari al 27,2%, è di età compresa fra i 35 e i 44 anni; nelle due fasce di età inferiore (25-34 e 15-24) si colloca rispettivamente il 24,7% e il 23,2% delle cessazioni.

Tab. 6 – Cessazioni di rapporti di lavoro per genere e per classi di età. Dati al 30.09.10.

	valori assoluti			valori percentuali		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
15-24	145	149	294	22,1%	24,3%	23,2%
25-34	189	124	313	28,8%	20,3%	24,7%
35-44	194	148	342	29,5%	24,2%	27,0%
45-54	88	127	215	13,4%	20,8%	16,9%
55-64	40	53	93	6,1%	8,7%	7,3%
65 e più	1	11	12	0,2%	1,8%	0,9%
Totale	657	612	1.269	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: elaborazioni Agenzia regionale del lavoro su dati Ergonet

Mentre per le donne la quota di cessazioni è decisamente più rilevante per coloro che hanno un'età compresa fra i 25 e i 44 anni (del 28,8% nella classe 25-34 e del 29,5% in quella 35-44) e più contenuta per chi ne ha meno di 25 (pari al 22,1%), per gli uomini si registra un'incidenza maggiore fra i più giovani (il 24,3% delle cessazioni riguarda uomini con meno di 25 anni) e per coloro che hanno un'età compresa fra i 35 e i 44 anni (24,2%).

Il 16,9% delle cessazioni riguarda poi persone che rientrano nella fascia di età 45-54 anni; l'incidenza presenta valori diversi per i due generi ed è decisamente più elevata per gli uomini che per le donne (con percentuali rispettivamente del 20,8% e del 13,4%).

Prendendo in considerazione la tipologia contrattuale, si evidenzia che il 76,2% delle cessazioni ha riguardato contratti di lavoro a tempo determinato, il 17,9% di contratti a tempo indeterminato e il 5,9% di contratti di apprendistato (Tab. 7); le differenze riferite a uomini e donne riguardano da un lato la maggior incidenza delle cessazioni di contratti a termine per le donne, che raggiunge l'80,7% (rispetto al 71,4% degli uomini) e dall'altro, viceversa, il maggior peso delle cessazioni di contratti a tempo indeterminato per gli uomini che raggiungono il 23% (rispetto al 13,1% delle donne).

Tab. 7 – Cessazioni di rapporti di lavoro per genere e per tipologia di contratto. Dati al 30.09.10.

	valori assoluti			valori percentuali		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Apprendistato	41	34	75	6,2%	5,6%	5,9%
Tempo determinato	530	437	967	80,7%	71,4%	76,2%
Tempo indeterminato	86	141	227	13,1%	23,0%	17,9%
Totale	657	612	1.269	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: elaborazioni Agenzia regionale del lavoro su dati Ergonet

La maggior parte delle cessazioni, pari al 70,6%, è avvenuta nel settore dei servizi (Tab. 8); negli altri settori, conseguentemente, si registrano percentuali contenute e riferite principalmente al settore delle costruzioni (10,2%) e dell'industria (8,7%).

Tab. 8 – Cessazioni di rapporti di lavoro per genere e per settore di attività. Dati al 30.09.10.

	valori assoluti			valori percentuali		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Agricoltura	15	43	58	2,3%	7,1%	4,6%
Industria	18	91	109	2,8%	14,9%	8,7%
Costruzioni	12	116	128	1,8%	19,0%	10,2%
Commercio	30	45	75	4,6%	7,4%	6,0%
Servizi	576	314	890	88,5%	51,6%	70,6%
Totale	651	609	1.260	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: elaborazioni Agenzia regionale del lavoro su dati Ergonet

Considerando separatamente le cessazioni che hanno interessato le donne, si segnala un'incidenza ancora più significativa di quelle avvenute nei servizi, che costituiscono l'88,5%; la percentuale scende al 51,6% per gli uomini e contestualmente assumono maggior peso le cessazioni relative al settore delle costruzioni, pari al 19%, e quelle dell'industria, pari al 14,9%.

Infine, relativamente alla residenza dei lavoratori, la quota più significativa delle cessazioni registrate nei primi nove mesi del 2010 ha riguardato persone residenti nel comune di Tarvisio: si tratta di 537 cessazioni su 1.269, pari al 42,3% (Tab. 9); il 27,2% ha interessato persone che non risiedono nei comuni dell'area della Val Canale e del Canal del Ferro. Agli altri sette comuni dell'area, fa riferimento il 30,5% delle cessazioni; fra questi, si segnala il comune di Pontebba con il 9,5%.

Tab. 9 – Cessazioni di rapporti di lavoro per genere e per residenza del lavoratore. Dati al 30.09.10.

	valori assoluti			valori percentuali		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Chiusaforte	24	21	45	3,7%	3,4%	3,5%
Dogna	11	7	18	1,7%	1,1%	1,4%
Malborghetto-Valbruna	49	33	82	7,5%	5,4%	6,5%
Moggio Udinese	32	24	56	4,9%	3,9%	4,4%
Pontebba	76	45	121	11,6%	7,4%	9,5%
Resia	23	27	50	3,5%	4,4%	3,9%
Resiutta	5	10	15	0,8%	1,6%	1,2%
Tarvisio	249	288	537	37,9%	47,1%	42,3%
Non residenti	188	157	345	28,6%	25,7%	27,2%
Totale	657	612	1.269	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: elaborazioni Agenzia regionale del lavoro su dati Ergonet

Ponendo l'attenzione al genere dei lavoratori, si evidenzia che l'incidenza delle cessazioni di rapporti di lavoro che hanno coinvolto donne è significativamente inferiore per i residenti nel comune di Tarvisio, mentre è superiore in quasi tutti gli altri comuni (Resia e Resiutta costituiscono le uniche due eccezioni) e nel caso di donne residenti al di fuori dell'area.

4.2 Gli ingressi in mobilità

Nell'arco dei primi nove mesi del 2010 sono stati registrati 114 ingressi nelle liste di mobilità, di cui 90 hanno riguardato uomini (78,9%) e 24 donne (21,1%).

Tre quarti degli ingressi fa riferimento a persone di età compresa tra i 35 e i 54 anni; i valori si distribuiscono quasi equamente nelle due classi di età 35-44 e 45-54 anni, con valori rispettivamente del 37,7% e del 36,8% (Tab. 10). Complessivamente, si tratta di 85 ingressi su un totale di 114; degli altri, 17 si collocano nella fascia immediatamente inferiore (25-34 anni), tre hanno meno di 25 anni e 9 ne hanno almeno 55.

Tab. 10 – Ingressi in mobilità per genere e per classe d'età del lavoratore. Dati al 30.09.10.

	valori assoluti			valori percentuali		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
15-24	1	2	3	4,2%	2,2%	2,6%
25-34	6	11	17	25,0%	12,2%	14,9%
35-44	6	37	43	25,0%	41,1%	37,7%
45-54	9	33	42	37,5%	36,7%	36,8%
55-64	2	7	9	8,3%	7,8%	7,9%
65 e più	-	-	-	0,0%	0,0%	0,0%
Totale	24	90	114	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: elaborazioni Agenzia regionale del lavoro su dati Ergonet

I lavoratori inseriti nelle liste di mobilità provengono soprattutto dal settore dell'industria (Tab. 11): si tratta di 83 lavoratori, di cui 75 uomini e 8 donne; 21 operavano nei servizi (13 donne e 8 uomini), 5 nel commercio e 4 nelle costruzioni.

Tab. 11 – Ingressi in mobilità per genere e per settore di attività. Dati al 30.09.10.

	valori assoluti			valori percentuali		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Agricoltura	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
Industria	8	75	83	34,8%	83,3%	73,5%
Costruzioni	0	4	4	0,0%	4,4%	3,5%
Commercio	2	3	5	8,7%	3,3%	4,4%
Servizi	13	8	21	56,5%	8,9%	18,6%
Totale	23	90	113	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: elaborazioni Agenzia regionale del lavoro su dati Ergonet

Infine, per quanto riguarda la residenza, la maggior parte dei lavoratori, 78 su 114, risiede nel comune di Tarvisio (14 donne e 64 uomini), 15 provengono da Pontebba (5 donne e 10 uomini), 7 da Moggio Udinese (2 donne e 5 uomini) e gli altri 14 si distribuiscono fra i comuni di Malborghetto-Valbruna, Chiusaforte, Resia e Resiutta.

Tab. 12 – Ingressi in mobilità per genere e per residenza del lavoratore. Dati al 30.09.10.

	valori assoluti			valori percentuali		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Chiusaforte	2	2	4	8,3%	2,2%	3,5%
Dogna	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
Malborghetto-Valbruna	1	4	5	4,2%	4,4%	4,4%
Moggio Udinese	2	5	7	8,3%	5,6%	6,1%
Pontebba	5	10	15	20,8%	11,1%	13,2%
Resia	0	4	4	0,0%	4,4%	3,5%
Resiutta	0	1	1	0,0%	1,1%	0,9%
Tarvisio	14	64	78	58,3%	71,1%	68,4%
Totale	24	90	114	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: elaborazioni Agenzia regionale del lavoro su dati Ergonet

4.3 La cassa integrazione in deroga

La cassa integrazione in deroga richiesta nel biennio 2009-2010 dalle imprese della Val Canale e del Canal del Ferro risulta contenuta: sono state presentate complessivamente 11 richieste da parte di quattro imprese. Si tratta di un'impresa metalmeccanica, di una che opera nel settore chimico e della gomma-plastica, di un'impresa agricola che svolge attività forestali e di una società di spedizioni e autotrasporto. Due imprese hanno sede a Tarvisio, una a Moggio Udinese e una a Chiusaforte.

Delle undici richieste di cassa integrazione in deroga, sei sono state presentate nel 2009 e cinque nel 2010; le ore di complessivamente richieste sono state 12.775 e le sospensioni hanno coperto il periodo che va da aprile 2009 a luglio 2010.

Dall'ammortizzatore sociale sono stati coinvolti 19 lavoratori, di cui 10 donne e 9 uomini: di tre apprendisti maschi e di 16 impiegati (10 femmine e 6 maschi). L'età dei lavoratori è molto varia per quanto riguarda gli uomini (si va dai 23 ai 57 anni), mentre tutte le donne sono over 45 (più precisamente, il range d'età è 45-57 anni).

